N. 17 — Lunedì 17 Gennaio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Lunedì 17 Gennaio — N. 17

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Castello 29 e presso gli Uffici postali del Regno.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 18 10 5 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 8 50
Supplementi, fuori ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 30 — in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1.50. — Corrispondenza privata cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA RISPOSTA
della Cassa Nazionale per le pensioni

Il presidente della *Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni* con una cortese lettera ci accompagna la seguente risposta scritta dal direttore generale della Cassa in risposta all'articolo dell'ingegnere Mario Vicari, da noi accolto in queste colonne.

La risposta comincia con parole di elogio e di ringraziamento al consigliere Vicari e a noi perchè abbiamo sollevata la discussione, perchè abbiamo riconosciuto la Cassa essere un utilissimo istituto di risparmio, perchè ne abbiamo rilevato l'efficacia quasi simile a quella del Consorzio Nazionale rispetto alla Rendita, e perchè fu ammessa la solidità della garanzia pei fondi versati.

Indi seguita:

Fatte queste premesse l'ing. Vicari entra nel campo della discussione tecnica e, accennato, a *suo modo derivare*, ai limiti massimo e minimo di pensione da noi stabiliti, l'unico appunto che ci si muove, si può riassumere nella seguente interrogazione: « Potrà la Cassa Nazionale dare effettivamente una media di pensione di L. 240 annue ai suoi soci? »

Ora noi obbiettiamo anzitutto: Il nostro statuto sociale fissa bensì un limite massimo di pensione, onde evitare che, dati certi eventi, si possa, nei primi anni di riparto, distribuire somme assolutamente sproporzionate, ed a tal uopo dice:

ART. 62. — L'entità della pensione non potrà mai essere superiore a lire duemila per ogni quota mensile di lire una.

L'eccedenza che rimanesse disponibile dopo il pagamento del massimo della pensione, andrà in aggiunta agli interessi da dividersi nell'anno venturo e successivi.

Ma non fissa però un limite minimo, dipendendo l'entità di questo dallo sviluppo che la Società avrà per conseguire, sviluppo che nessuno oggi è in grado di accertare.

Ed è appunto per tal fatto che l'articolo 61 dello statuto stesso prescrive:

Costituzione delle pensioni, entità e riparto della medesima.

ART. 61. — Le pensioni sono costituite dal dividendo degli interessi annuali prodotti dai capitali immovibili proprii della Società, di cui all'art. 60, fra tutti i soci che ne avranno diritto in proporzione delle quote da essi firmate.

E siccome lo statuto è la legge fondamentale ed unica dell'Istituto, così è ovvia ogni altra dimostrazione in merito.

Però l'ing. Vicari cita il fatto di una nostra circolare redatta in termini facili e popolari onde dare a chi lo desidera una spiegazione un po' evidente di quello che la combinazione dei fattori potrebbe produrre di pensione media.

Noi replichiamo anzitutto che, per chi voglia veramente formarsi un criterio preciso di tutti i possibili eventi della Cassa Nazionale, è altresì stato compilato fino dal principio dell'esistenza della Società un apposito opuscolo corredato dapprima da una tavola che fu quella che servì alla fondazione ed arricchito in seguito da parecchie altre tavole rappresentanti le ipotesi deteriori di sviluppo; opuscolo che si è sempre distribuito *gratis* e puro oggigiorno si distribuisce a chi lo desidera.

La circolare è soltanto una specie d'estratto di spiegazioni, la quale dice quali sarebbero i risultati sociali in base alle risultanze dei calcoli della tavola di fondazione.

Ed essa praticamente accenna ad una media di L. 240 di pensione annua.

Rimane quindi a vedere in base alla tavola stessa che l'ing. Vicari desidera, e che noi già da tempo abbiamo pubblicata e presentata alla approvazione di tre distinti tecnici, ed a quella del Tribunale di Torino quale documento giustificativo nelle cause in principio intentateci o da noi vinte, se sia possibile o meno ripartire tale media di pensione.

Ora la tavola stessa, partendo, per la dimostrazione, da un minimo di 100 soci nel primo anno; 100 d'aumento nel secondo; 200 nel terzo; 300 nel quarto; 500 nel quinto, e così via gradatamente, crescendo per 40 anni, con un aumento un po' maggiore, ma sempre ragionato, negli anni in cui si ripartiranno le pensioni ed in cui per conseguenza la fiducia del pubblico sarà alla istituzione assolutamente acquisita, viene per le pensioni a dare i seguenti risultati:

Quattro anni L. 2000 annue per quota; quinto anno L. 1619; sesto anno L. 817; settimo anno L. 651, e così a grado a grado discendo fino ad un limite minimo di L. 213 per il 39° anno di fondazione, risalendo a L. 215 per il 40° anno.

Gli è in base a tali risultanze che sulla circolare si è accennato alla media di L. 240 annue, mentre in realtà la media sarebbe anche di molto maggiore.

Rimane però a vedere, ci obbiettierà l'egregio articolista, se i risultati reali di sviluppo conseguito corrispondano, nella pratica, proporzionalmente allo sviluppo della tavola segnata.

E noi ben volentieri esaminiamo con lui quanto è, fino ad oggi, possibile esaminare e così le risultanze dei primi 5 anni di esercizio.

Mentre la tavola parte dalla base di 100 quote nel primo anno, nell'esercizio pratico la Società inscrisse nel primo anno 2145 quote.

Bisogna quindi attenersi per la proporzione ad uno sviluppo circa 22 volte maggiore di quello dalla tavola segnata.

Ora siccome nella tavola per il secondo anno sono segnate 100 nuove quote d'aumento, nella pratica attuazione bisognerebbe che pel secondo anno si fossero inscritte altre 2145 quote.

Si inscrissero esse? *Sì.*

Ed infatti noi vediamo dalle nostre situazioni un aumento nel secondo anno di 8521 quote. Nel terzo anno la tavola dà 200 quote nuove. Ed il risultato pratico, a vece del solo doppio numero di quote del secondo anno, cioè 13,018 quote, ne dà 15,688.

Nel quarto anno abbiamo nella tavola un aumento di 300 quote nuove e quindi un terzo di più che nell'anno precedente, e per lo sviluppo reale, stabilita la proporzione, si dovrebbero avere:

$$200 : 500 :: 15688 : x = \frac{500 \times 15688}{200} = 39522$$

sarebbero quindi occorse 23,522 quote nuove ed il risultato si è in 41,687 quote.

Nel 5° anno la tavola dà 500 nuove quote a vece di 300, e quindi 2 quinti di più, e nella proporzione si dovrebbero avere

$$300 : 500 :: 41687 : x = \frac{500 \times 41687}{300} = 69478$$

che sono appunto le quote nuove inscritte con cui si chiuderà l'esercizio 1897.

Dalle cifre sopra specificate chiaro emerge che fino ad ora lo sviluppo reale, benchè molto più rilevante di quello calcolato nella tavola, corrisponde però nella proporzione alle cifre di aumento nella tavola stessa esposte, sì i risultati di dividendo, se le proporzioni continueranno, dovrebbero essere esattamente precisi a quelli ivi segnati.

Continuerà in avvenire lo sviluppo della quota nella proporzione d'aumento verificatosi negli anni decorsi?

Noi speriamo fermamente di sì, ma purtroppo non siamo nè profeti, nè figli di profeti per poterlo accertare, e dobbiamo quindi limitarci a spiegare le ragioni che ci danno tale fondata speranza.

Prima fra queste il fatto che se malgrado le guerre acerbe sostenute fin dai suoi primordi dalla Cassa Nazionale, senza l'appoggio nè della stampa, nè delle Autorità, nè, cosa essenziale, di un capitale di garanzia che desse affidamento di sicurezza alle somme che i soci inscrivendi avrebbero dovuto versare, se, ripetiamo, malgrado tali costituzioni sfavorevoli la nostra Società ottenne uno sviluppo tale in questi primi cinque anni di esercizio, che chiunque avesse osato nel primo anno profetizzarlo avrebbe corso rischio di venir tacciato di mattoide, è, crediamo, più che da ogni altro, da ritenersi come cosa sicura che, oggi, in cui la stampa sarà incominciata ad interessarsene, oggi che abbiamo 130,000 quote inscritte, 100,000 propagandisti ed un capitale di *due milioni* inalienabile, oggi che il Governo ci diede la sua sanzione di buona ed utilissima istituzione, i risultati di sviluppo dovranno di giorno in giorno migliorare.

In secondo luogo devesi ricordare che la nostra Società si basa non sui soci, ma bensì sulle quote inscritte a da inscriversi, e che, siccome ogni associato può a volontà inscriversi od aumentare, in qualsiasi epoca, le sue quote da 1 a 5, così i 32,000,000 di abitanti italiani possono rappresentare fino a 160,000,000 di quote, come non è da dimentirare che nascono annualmente circa 1,000,000 bambini, i quali possono, a loro volta, prima o poi, rappresentare 5,500,000 quote nascituri annue.

Gli è appunto su tale fecondo terreno, sia di 160,000,000 di quote già esistenti in Italia senza per niente alla massa di italiani residenti all'estero, i quali possono tutti inscriversi soci, sia di 5,500,000 quote annualmente nascenti, che noi dobbiamo mietere le quote di nostro sviluppo.

E chi dunque potrà avere il coraggio di tacciarci di visionari o di utopisti, se noi oggi supponiamo, a mo' d'esempio, di inscrivere nel primo ventennio un milione e mezzo o due milioni di quote in totale?

E chi oserà tacciarci di visionari se noi supporremo, a mo' d'esempio, che possa venire il giorno dopo trenta e quaranta anni di esistenza e quindi dieci o venti anni di libera incontestata acquistata col dividendo continuo delle pensioni, possa venire il giorno, ripetiamo, in cui noi possiamo inscrivere, mietendo in tale vastissimo campo, magari due milioni annui di quote, che rappresenterebbero la ottantesima parte della popolazione — quota in oggi fortunate ed allora immensamente aumentata pel crescere continuo delle popolazioni? o che rappresenterebbero, pure abbandonando tale enorme coefficiente, meno di 1/3 della popolazione — quote-nascente?

Chi sarà il padre che non inscriverà in allora i suoi figli appena nati per 2, 3 o 5 quote-pensione?

E i soli soci nostri, giovanotti o bambini già inscritti, i quali dopo il primo ventennio, di fronte al pagamento pensioni, si vorranno di parte di questo per aumentare da 1 o da 2 a 5 le loro quote onde procurarsi altrettante pensioni pel ventennio successivo, vanno forse dimenticati?

L'ultima considerazione che l'egregio ingegnere Vicari fa in appoggio al suo dubbio sulla possibilità di 240 lire di pensione media è quella che per distribuire la pensione alle quote inscrittesi nel 1897 occorrerebbero 200 milioni di capitale fra venti anni.

Ebbene anche a tale considerazione riesce molto facile la risposta:

Supponendo che nell'anno in corso noi inscrivessimo soltanto 75 mila quote, e cioè quasi il numero di quelle inscritte nell'anno testè decorso, e che via via, con un crescendo lentissimo, si arrivasse al massimo di 150 mila quote annue entro il primo ventennio, noi avremo di già fra 15 anni L. 191,257,013 37 di capitale; fra venti anni poi, e cioè quando verranno a godere la pensione i superstiti dal 1897 cui accenna l'ingegnere Vicari, anche supponendo soltanto un aumento medio di 50,000 quote annue in più dopo il primo dividendo pensioni, noi avremmo di già un capitale di L. 301,217,975 37, pure detraendo ogni anno gli interessi fruttuanti dal capitale pel riparto pensioni.

Imperocchè non bisogna dimenticare che vita natural durante i soci pensionati o non, vecchi e nuovi, continueranno tutti a sempre a versare le quote annue, le quali aumenteranno col tempo enormemente il capitale sociale, che oggi non si tocca e che mai non si toccherà.

Una sola obbiezione in ultimo ci si potrebbe fare, e cioè quella di non ammettere gli sviluppi dianzi accennati; ma noi su tale terreno non possiamo seguire, nè seguiamo nessuno, poichè sarebbe tanto come rinnegare uno dei fattori principali da cui l'istituzione trae la sua esistenza, sarebbe come rinnegare i risultati conseguiti in cinque anni di esercizio, sarebbe come rinunciare al nostro grande ideale per cui strenuamente lavoriamo e lavoreremo sempre con lena crescente e con entusiasmo, ed il cui risultato finale dovrà essere pari allo scopo, e cioè di sostituire un potente stato finanziario-economico, per risparmio e pensioni nello Stato italiano.

Giovanni Biatta.

Questo articolo è già troppo lungo perchè noi possiamo oggi commentarlo o replicarvi.

Notiamo solo che lo scrittore si ferma assai a lungo a dimostrare il fondamento delle sue previsioni e il progresso dell'Istituto. Ma finora non dà una dimostrazione precisa del modo e dei calcoli per cui ogni socio debba aspettarsi una pensione di almeno 240 lire dopo 20 anni.

Del resto avremo campo a tornare su questo argomento importante.

Per la morte di Tabarrini.

Roma, 16, ore 20,15. — Umberto, a mezzo del tenente-generale Ponzio-Vaglia, ha inviato al senatore Saredo, vice-presidente del Consiglio di Stato, una lettera, associandosi al lutto del Consiglio di Stato stesso e deplorando la perdita di Tabarrini, fedele amico della Famiglia Reale ed eminente e virtuoso cittadino.

L'eterna questione dei Sottosegretariati.

Un bel motto di Arcoleo.

Roma, 16, ore 15,30. — In alcuni ritrovi stamane ed oggi si dava per positiva la seguente destinazione ai Sottosegretariati, di cui si fa ora anche l'*Italie* l'on. Arcoleo andrebbe agl'interni, l'on. Pinchia alle finanze, l'onorevole Palermo ai lavori pubblici, l'on. Vendramini al tesoro. Mi risulta da buona fonte che tale assegnazione è errata; basti osservare che così si troverebbero agl'interni Rudinì e Arcoleo, entrambi siciliani; ai lavori pubblici Pavoncelli e Balenzano, entrambi pugliesi. Vi confermo invece che nulla fu deciso, in causa soprattutto del Sottosegretariato dell'interni, pel quale Rudinì non sa proprio come cavarsi d'impaccio.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

La *Tribuna*, raccogliendo le voci segnalateci oggi circa i Sottosegretariati di Stato, si occupa specialmente del passaggio di Arcoleo dalle finanze agli interni, e dice che la sua nomina, quando avvenga, incontrerà l'approvazione delle persone di buon gusto, perchè Arcoleo ha prontezza di spirito un po' paradossale, arguzia e mente sottilmente critica.

A proposito dello spirito paradossale attribuitogli dalla *Tribuna*, un amico di Arcoleo mi diceva oggi che, avendogli detto giorni sono, quando più si parlava delle sue dimissioni: « Dunque fa sul serio? », Arcoleo gli rispose: « Sì, esco dal Ministero, ma rientro in stesso!!! »

Il monumento a Carlo Alberto in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,15:

Nella prossima riunione del Consiglio comunale la Giunta proporrà che il monumento a Carlo Alberto si erigа nel giardino pubblico che fronteggia il Quirinale. I consiglieri radicali vi si opporranno dicendo che quel giardino si deve riservare pel monumento nazionale a Mazzini, perchè prossimo al palazzo della Consulta, ove resedette Mazzini, come membro del triumvirato della Repubblica romana. Però si prevede che a grande maggioranza il Consiglio, anche se ai radicali si uniranno i clericali, voterà che il giardino si riservi a Carlo Alberto, anche per ragioni di alta convenienza, dovendosi allontanare dal palazzo reale un luogo che potrà diventare centro di riunioni anticostituzionali.

I corsi medi ufficiali in Borsa.

Roma, 16, ore 21,40. — Finora si consideravano ufficiali pei corsi dei consolidati e dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato i corsi della Borsa di Roma. Ora i Ministeri del commercio e del tesoro hanno provveduto a stabilire il prezzo ufficiale sulla base del prezzo medio praticato ogni giorno dalle dieci Borse del Regno, cioè: Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

A tale effetto i presidenti dei Sindacati delle Borse italiane dovranno telegrafare d'urgenza ogni sera ai Ministeri del commercio e del tesoro i corsi giornalieri, dai quali si dedurrà il corso medio, che sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e servirà come tasso.

Al Quirinale.

Roma, 16, ore 20,45. — Stasera si è tenuto al Quirinale un pranzo diplomatico. Non vi intervenne però Visconti-Venosta, perchè la malattia non lieve del suo secondogenito se lo ha impedito.

Nel pomeriggio re Umberto ha ricevuto il senatore Villari.

***

A proposito della malattia del figlio di Visconti-Venosta, un amico di famiglia mi dice che domani egli verrà sottoposto ad una seria operazione chirurgica intestinale, se le condizioni del malato lo permetteranno.

Varie da Roma.

Roma, 16, ore 21,40. — Nel pomeriggio Rudinì conferì lungamente con Luzzatti a palazzo Braschi.

*** In seguito a sua domanda, il comm. Peruzzi fu dispensato dal servizio attivo di maestro delle cerimonie e nominato maestro di cerimonie a disposizione di S. M.

Il prefetto Municchi a Palermo?

La *Perseveranza* ha da Roma, 15,

« Il prefetto Municchi da Torino, quasi sicuramente, sarà trasferito a Palermo; Sensales chiese di essere esonerato dall'ufficio per ragioni di salute ».

Gallo a Catania.

Catania, 16 (*Stefani*). — Il ministro Gallo visitò l'Università e gli istituti scolastici, acclamato dagli studenti.

Catania, 16 (*Stefani*). — Il ministro Gallo è giunto alle ore 11, accolto alla stazione dalle Autorità, dai senatori, dai deputati, da gran folla e dagli studenti universitari, che lo acclamarono. Il ministro si recò al Municipio, che gli ha offerto un *lunch*.

La chiusura delle feste di Palermo.

Palermo, 16 (*Stefani*). — Oggi si chiusero le feste dell'anniversario della rivoluzione del 1848 con una gita alle antichità di Solunto. Vi intervennero le Autorità, i senatori, i deputati e la rappresentanza di varii Comuni d'Italia.

Dopo un sontuoso *buffet* si fecero brindisi patriottici, inneggianti alla fratellanza, alla città, all'unità della patria, al Re ed a Casa Savoia.

Modificazioni all'uniforme della cavalleria.

Da Roma, 15. — Si dice che siano allo studio alcune modificazioni all'uniforme dei reggimenti di cavalleria, i quali avrebbero il colletto e le mostre di colore, eccetto il Savoia cavalleria, che conserverebbe l'attuale mostreggiatura di velluto nelle dilettanze.

I reggimenti lancieri avrebbero il colletto di colore nella mostreggiatura di velluto nero; i reggimenti cavalleggeri avrebbero il colletto nelle fiamme.

Quanto al colore, ogni reggimento di cavalleria, in massima, conserverebbe il proprio.

Per la morte di Tabarrini.

Roma, 16, ore 20,15. — Umberto, a mezzo del tenente-generale Ponzio-Vaglia, ha inviato al senatore Saredo, vice-presidente del Consiglio di Stato, una lettera, associandosi al lutto del Consiglio di Stato stesso e deplorando la perdita di Tabarrini, fedele amico della Famiglia Reale ed eminente e virtuoso cittadino.

Dimostrazioni italiane a Zola.

Il dispaccio dell'Associazione della stampa.

Roma, 16, ore 16. — Poco fa l'ufficio dell'Associazione della stampa ha inviato il seguente telegramma ad Emilio Zola: « A voi, che colla vigoria di un gigante, colla fede di un apostolo, colla serenità di una coscienza, combattete una lotta che onora l'umanità, noi, ammirando, mandiamo un saluto. »

Fra giornalisti questo telegramma è stato variamente discusso. Mentre alcuni lo approvarono vivamente, altri lo trovarono inopportuno.

Così appendo che un gruppo di soci dell'Associazione della stampa invio alla Presidenza un'interpellanza circa il dispaccio spedito a Zola, ritenendolo dice l'interpellanza inopportuno nella sostanza e sconveniente nella forma. Contemporaneamente gli stessi soci chiesero la convocazione di un'assemblea per discutere l'interpellanza stessa. La riunione solleverà certamente numerose discussioni. I più pensano che si potevano fare a meno di inviare tale dispaccio, osservando alcuno che l'Associazione si astenne sempre da qualsiasi manifestazione interna, non partecipando ufficialmente nè alle feste nazionali del Venti Settembre nè a quella pel cinquantenario dello Statuto, tantomeno doveva entrare in cose che riguardano una Potenza estera. Notate che il presidente dell'Associazione Bonfadini si trova a Parigi.

***

Roma, 16, ore 21,30. — Il *Fanfulla* e il *Don Chisciotte* disapprovano come inopportuno il dispaccio a Zola mandato dall'ufficio dell'Associazione Italiana della Stampa, perchè dicono che l'Associazione della Stampa si deve astenere da qualsiasi manifestazione che abbia carattere spiccato, soprattutto poi all'estero.

La *Tribuna* invece lo approverà senza riserve, ritenendo che lo approverà la grande maggioranza dei giornalisti italiani.

In proposito debbo aggiungervi che la maggioranza dei consiglieri dell'Associazione lo disapprova, anche perchè il segretario Raffio mandò il dispaccio di sua iniziativa, senza consultarli. Anzi alcuni consiglieri dell'Associazione telegrafarono stasera a Bonfadini a Parigi, ove si trova, avvertendolo che il Consiglio nulla aveva deciso in proposito al dispaccio, di cui lasciava la responsabilità al segretario.

Gli studenti di Torino a Zola.

Gli studenti del primo triennio di medicina, della nostra Università, al domani dell'assoluzione di Esterhazy, spedirono al Emilio Zola il telegramma seguente:

« Un gruppo di studenti dell'Università di Torino vi inviano l'espressione della loro più alta ammirazione per il coraggio con cui avete sostenuto l'onore della Francia, e vi salutano degno erede di Voltaire contro la gigantesca ingiustizia della classe dominante. »

***

Un Comitato di studenti, costituitosi in Torino per inviare, a nome di tutte le Università italiane, un indirizzo di plauso al Emilio Zola, per il suo contegno negli ultimi avvenimenti di Francia, ha redatto il seguente ordine del giorno, che oggi proporrà all'approvazione dei compagni, e a cui procurerà quindi l'adesione degli studenti delle altre città.

Ecco l'ordine del giorno:

« Gli studenti delle Università italiane, indignati pel contegno degli studenti parigini, perchè non si interpretò il loro silenzio come approvazione della nuova forma di tirannide, negazione di ogni principio di umanità e giustizia, si sentono in dovere di inviare a Emilio Zola un plauso ed un incoraggiamento per il nobile e fermo contegno assunto di fronte alle violazioni del diritto delle genti, perpetrate dai Consigli di guerra. »

Questo ordine del giorno fu spedito anche alle principali Università straniere, perchè analoga agitazione venga promossa nelle altre nazioni civili d'Europa.

Altre dimostrazioni a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 16:

Un gruppo di studenti dimostranti fu anche oggi impedito dalle guardie di passare i ponti, ordinandosi in Monomio.

La *Patrie* chiede che Zola ed i membri del Sindacato siano puniti come colpevoli di alto tradimento, perchè complottano contro la Francia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Oggi vi furono parecchie dimostrazioni. La principale era composta di un migliaio di persone gridanti: *Conspuez Zola! Conspuez Zola! Vive l'exercite!*

I dimostranti ruppero i vetri di un palazzo, credendo appartenesse a Zola, e commisero danni all'attiguo caffè. I dimostranti furono dispersi sul Boulevard Saint-Michel. Vi furono una quindicina di arresti.

La signora Dreyfus smentisce Cavaignac.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,15:

La signora Dreyfus, rispondendo alla lettera di Cavaignac, dice che il capitano Lebrun Renand affermerà dinanzi al Tribunale, sulla santità del giuramento, che mai ricevette alcuna confessione da Dreyfus.

La lettera termina dicendo che gli amici di Dreyfus non cesseranno l'opera loro, finchè Dreyfus non sarà riabilitato.

Le rivelazioni della *Stampa* su Picquart

Roma, 16, ore 21,10. — La *Tribuna*, riccndola interessantissima, riporta intera la lunga vostra corrispondenza parigina con le rivelazioni circa Picquart.

La falsificazione delle lettere di Dreyfus.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 1:

Il *Saturday Mail* ha dal suo corrispondente parigino che quel prefetto di polizia ha avuto l'incarico dal Ministero della guerra di fare delle indagini a Londra ed a Milano per scovare l'individuo di un tale il quale sarebbe l'autore della falsificazione di importanti documenti e lettere riguardanti nell'affare Dreyfus.

L'inchiesta fu eseguita con un procedimento speciale, non ancora determinato con sicurezza dal laboratorio dell'Istituto di scienze fisico-chimiche.

Già da alcuni giorni qualche giornale di Parigi disse che l'autore della falsificazione di alcune lettere relative all'affare Dreyfus era un litografo milanese; asserzione che non trovò la minima fede.

La dimostrazione a Saussier.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 16:

La dimostrazione data dalle Società patriottiche e militari al generale Saussier, che lascia oggi il Governatorato militare di Parigi, riuscì splendidamente. Essa si riunì nel giardino delle Tuileries e venne a sfilare in piazza Vendôme, seguita da molto popolo, senza inconvenienti.

Documenti sottratti alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,15:

L'ambiente parlamentare è stato sorpreso da un nuovo scandalo. Si è trovato vuoto l'armadio in cui erano custoditi i verbali della Commissione d'inchiesta sulla marina, costituenti sei grossi volumi.

La scoperta di tale sottrazione fu fatta casualmente. L'ex-ministro della marina Lockroy chiese di consultarli: si aprì l'armadio, e si vide che i registri dei verbali mancavano. La cosa è grave perchè si tratta di documenti importantissimi, che dovevano servire a mettere in chiaro i molti vizi della marina francese.

L'incidente avrà un'eco alla tribuna della Camera.

L'Egitto, il Sudan e l'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 18,45:

Secondo notizie dal Cairo, ventimila lancieri dervisci si avanzano lentamente, divisi in due Corpi, lungo le due rive del Nilo. Daman Digma si trova sulla riva ovest. Le truppe che sono sotto di lui sono meglio organizzate delle altre.

Il primo battaglione delle guardie, che si trova a Ghilterra, come pure un battaglione maltese ed uno indiano, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti in caso di necessità, per essere trasportati in Egitto.

Dispacci da Singapore recano che la cannoniera inglese *Swift* è partita improvvisamente da Hong-Kong per Hainan. Questo movimento è senza dubbio in relazione con la voce corsa dell'occupazione di Hainan da parte dei francesi, smentita dal Governo francese e riconfermata dai corrispondenti inglesi de l'Estremo Oriente.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,45:

Telegrafano alla *Tribuna* da Lavalletta che l'Inghilterra concentra nell'isola di Malta molte truppe da inviarsi eventualmente in Egitto. E' attesa un trasporto da guerra carico di munizioni e di molto materiale di artiglieria.

La Divisione navale dell'Egitto è stata rinforzata con le navi *Orgoil*, *Sybille* e *Arethusa*.

I preparativi di guerra del giapponesi.
L'Inghilterra e l'isola d'Hainan.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20:

Si ha da Kobe che negli arsenali governativi si continua a lavorare con febbrile attività per mobilizzare l'intera forza navale. Il partito militare acquista sempre maggiore influenza, ed i giornali parlano unanimamente in favore di un'alleanza coll'Inghilterra.

L'impressione delle persone che conoscono meglio le condizioni dell'Estremo Oriente è che il Giappone prepari una guerra. Esso aspetterebbe fino alla primavera per vedere se i russi, venuto meno il pretesto che i loro porti sono chiusi dai ghiacci, si ritireranno da Port-Arthur.

Produce pure impressione la notizia che la cannoniera inglese *Swift* è partita improvvisamente da Hong-Kong per Hainan.

Ciò farebbe sospettare che la notizia dell'occupazione francese di Hainan, smentita dal Governo francese, sia esatta o probabile.

Secondo lo stesso Comitato, l'agitazione carlista si va sempre più estendendo e penetra nello stesso esercito. Don Carlos deve usare di tutta la sua autorità per trattenere i suoi partigiani ed impedire una sconfitta precoce.

La guerra del lavoro in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 19,30:

I padroni metallurgici hanno deciso di riaprire alcune officine per assumervi e far operai non appartenenti alle Trades-Unions, o che si distaccano da queste.

I capi delle Trades-Unions accusano in proposito i padroni di mirare alla distruzione dei sindacati stessi. Pochi operai però, sino ad ora, hanno accettato l'invito.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 dicembre 1897 ascendeva a L. 31,201,221 22; il 31 dicembre 1896 ascendeva la somma di lire 16,874,999 15, e così l'aumento netto verificatosi nell'anno 1897 è di L. 1,764,022 06. Però nei primi di gennaio 1898 vennero estratti già buoni fruttiferi, che furono subito impiegati in acquisto di nuova Rendita; ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a lire 47,277,812 15.

Dimostrazioni italiane a Zola.

Il dispaccio dell'Associazione della stampa.

Roma, 16, ore 16. — Poco fa l'ufficio dell'Associazione della stampa ha inviato il seguente telegramma ad Emilio Zola: « A voi, che colla vigoria di un gigante, colla fede di un apostolo, colla serenità di una coscienza, combattete una lotta che onora l'umanità, noi, ammirando, mandiamo un saluto. »

Fra giornalisti questo telegramma è stato variamente discusso. Mentre alcuni lo approvarono vivamente, altri lo trovarono inopportuno.

Così appendo che un gruppo di soci dell'Associazione della stampa inviò alla Presidenza un'interpellanza circa il dispaccio spedito a Zola, ritenendolo dice l'interpellanza inopportuno nella sostanza e sconveniente nella forma. Contemporaneamente gli stessi soci chiesero la convocazione di un'assemblea per discutere l'interpellanza stessa. La riunione solleverà certamente numerose discussioni. I più pensano che si potevano fare a meno di inviare tale dispaccio, osservando alcuno che l'Associazione si astenne sempre da qualsiasi manifestazione interna, non partecipando ufficialmente nè alle feste nazionali del Venti Settembre nè a quella pel cinquantenario dello Statuto, tantomeno doveva entrare in cose che riguardano una Potenza estera. Notate che il presidente dell'Associazione Bonfadini si trova a Parigi.

***

Roma, 16, ore 21,30. — Il *Fanfulla* e il *Don Chisciotte* disapprovano come inopportuno il dispaccio a Zola mandato dall'ufficio dell'Associazione Italiana della Stampa, perchè dicono che l'Associazione della Stampa si deve astenere da qualsiasi manifestazione che abbia carattere spiccato, soprattutto poi all'estero.

La *Tribuna* invece lo approverà senza riserve, ritenendo che lo approverà la grande maggioranza dei giornalisti italiani.

In proposito debbo aggiungervi che la maggioranza dei consiglieri dell'Associazione lo disapprova, anche perchè il segretario Raffio mandò il dispaccio di sua iniziativa, senza consultarli. Anzi alcuni consiglieri dell'Associazione telegrafarono stasera a Bonfadini a Parigi, ove si trova, avvertendolo che il Consiglio nulla aveva deciso in proposito al dispaccio, di cui lasciava la responsabilità al segretario.

Gli studenti di Torino a Zola.

Gli studenti del primo triennio di medicina, della nostra Università, al domani dell'assoluzione di Esterhazy, spedirono al Emilio Zola il telegramma seguente:

« Un gruppo di studenti dell'Università di Torino vi inviano l'espressione della loro più alta ammirazione per il coraggio con cui avete sostenuto l'onore della Francia, e vi salutano degno erede di Voltaire contro la gigantesca ingiustizia della classe dominante. »

***

Un Comitato di studenti, costituitosi in Torino per inviare, a nome di tutte le Università italiane, un indirizzo di plauso al Emilio Zola, per il suo contegno negli ultimi avvenimenti di Francia, ha redatto il seguente ordine del giorno, che oggi proporrà all'approvazione dei compagni, e a cui procurerà quindi l'adesione degli studenti delle altre città.

Ecco l'ordine del giorno:

« Gli studenti delle Università italiane, indignati pel contegno degli studenti parigini, perchè non si interpretò il loro silenzio come approvazione della nuova forma di tirannide, negazione di ogni principio di umanità e giustizia, si sentono in dovere di inviare a Emilio Zola un plauso ed un incoraggiamento per il nobile e fermo contegno assunto di fronte alle violazioni del diritto delle genti, perpetrate dai Consigli di guerra. »

Questo ordine del giorno fu spedito anche alle principali Università straniere, perchè analoga agitazione venga promossa nelle altre nazioni civili d'Europa.

Altre dimostrazioni a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 16:

Un gruppo di studenti dimostranti fu anche oggi impedito dalle guardie di passare i ponti, ordinandosi in Monomio.

La *Patrie* chiede che Zola ed i membri del Sindacato siano puniti come colpevoli di alto tradimento, perchè complottano contro la Francia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Oggi vi furono parecchie dimostrazioni. La principale era composta di un migliaio di persone gridanti: *Conspuez Zola! Conspuez Zola! Vive l'exercite!*

I dimostranti ruppero i vetri di un palazzo, credendo appartenesse a Zola, e commisero danni all'attiguo caffè. I dimostranti furono dispersi sul Boulevard Saint-Michel. Vi furono una quindicina di arresti.

La signora Dreyfus smentisce Cavaignac.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,15:

La signora Dreyfus, rispondendo alla lettera di Cavaignac, dice che il capitano Lebrun Renand affermerà dinanzi al Tribunale, sulla santità del giuramento, che mai ricevette alcuna confessione da Dreyfus.

La lettera termina dicendo che gli amici di Dreyfus non cesseranno l'opera loro, finchè Dreyfus non sarà riabilitato.

Le rivelazioni della *Stampa* su Picquart

Roma, 16, ore 21,10. — La *Tribuna*, riccndola interessantissima, riporta intera la lunga vostra corrispondenza parigina con le rivelazioni circa Picquart.

La falsificazione delle lettere di Dreyfus.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 1:

Il *Saturday Mail* ha dal suo corrispondente parigino che quel prefetto di polizia ha avuto l'incarico dal Ministero della guerra di fare delle indagini a Londra ed a Milano per scovare l'individuo di un tale il quale sarebbe l'autore della falsificazione di importanti documenti e lettere riguardanti nell'affare Dreyfus.

L'inchiesta fu eseguita con un procedimento speciale, non ancora determinato con sicurezza dal laboratorio dell'Istituto di scienze fisico-chimiche.

Già da alcuni giorni qualche giornale di Parigi disse che l'autore della falsificazione di alcune lettere relative all'affare Dreyfus era un litografo milanese; asserzione che non trovò la minima fede.

La dimostrazione a Saussier.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 16:

La dimostrazione data dalle Società patriottiche e militari al generale Saussier, che lascia oggi il Governatorato militare di Parigi, riuscì splendidamente. Essa si riunì nel giardino delle Tuileries e venne a sfilare in piazza Vendôme, seguita da molto popolo, senza inconvenienti.

Documenti sottratti alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,15:

L'ambiente parlamentare è stato sorpreso da un nuovo scandalo. Si è trovato vuoto l'armadio in cui erano custoditi i verbali della Commissione d'inchiesta sulla marina, costituenti sei grossi volumi.

La scoperta di tale sottrazione fu fatta casualmente. L'ex-ministro della marina Lockroy chiese di consultarli: si aprì l'armadio, e si vide che i registri dei verbali mancavano. La cosa è grave perchè si tratta di documenti importantissimi, che dovevano servire a mettere in chiaro i molti vizi della marina francese.

L'incidente avrà un'eco alla tribuna della Camera.

L'Egitto, il Sudan e l'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 18,45:

Secondo notizie dal Cairo, ventimila lancieri dervisci si avanzano lentamente, divisi in due Corpi, lungo le due rive del Nilo. Daman Digma si trova sulla riva ovest. Le truppe che sono sotto di lui sono meglio organizzate delle altre.

Il primo battaglione delle guardie, che si trova a Ghilterra, come p

Si ode continuamente parlare di classi lavoratrici per designare le classi operaie; ma tutti gli altri sono fannulloni? Fannulloni i nostri industriali che logorano e vita consumano lavorando? — Si crederà nel Biellese questa classe di fannulloni e che la si abbia se potuto trovarla. — Combatte infine la tendenza socialista di togliere l'educazione della prole alla famiglia: da questo passo si sarà costretti poi anche a limitare la produzione della prole. Si debbono restringere, non allargare i cinoli di famiglia.

La proprietà collettiva non soddisfa tutti i sentimenti e i bisogni dell'uomo. L'uomo non è fatto per vivere in seno di una mia caserma. « Io credo che l'uomo è piuttosto un cervello di bestia che ingrassa gobbo col pranzo certo in cambio della libertà » col pranzo incerto, che un animale da soma che presenta il collo al basto e prende la biada. » In uno Stato socialista la vita sarebbe assolutamente impossibile: la burocrazia diventerebbe enorme.

A qual partito parlamentare appartiene.

« Vi debbo dire francamente, elettori, che se dovessi dare un esame parlamentare inoltrai ai maggiorenti di Montecitorio, sarei senza dubbio bocciato. Entrando alla Camera io non sarò nè giolittiano, nè crispino, nè zanardelliano, nè altro caso in... Sarò unito garegario, forte delle mie convinzioni ed ispirato al più alto disinteresse. Cercherò a far cessare i gruppi fondati sulle persone e non sulle cose.

« È sconfortante spettacolo vedere Ministeri dalla vita stentata, e che perciò non sono proposte utili, è più sconfortante ancora vederli fare nonne delle più importanti solo per convenienza parlamentare, ed agire come se ci si potesse acquistare l'immortalità ministeriale, come se primo requisito per risorgere bene non fosse quello di cadere bene. Primo requisito di un Ministero è quello di essere onesto.

« Ma intendiamoci, io sulla parola onestà non voglio bizantine definizioni: questa è franchezza. Quando si è manifestato un programma alla vigilia delle elezioni, uno lo si può, onestamente, mutare dopo. »

Vuole una finanza assolutamente sincera ed austera. Come sindaco di Biella ebbe sempre il pareggio e pagò il 20 0/0 dei debiti, pur facendo qualche lavoro. Abbiamo tanti debiti che, se pagassimo un milione al giorno, occorrerebbero 40 anni! Noi impegniamo già il 20 0/0 del gettito dei nostri cespiti solo nel pagare gli interessi dei debiti.

Tocca in seguito brevemente dell'istruzione, che vuole sempre più larga... e tocca infine degli interessi locali.

Non sarà il deputato che solleciterà favori pei suoi elettori: « nelle cariche che ho coperto, come sindaco e come deputato, nessuno può accusarmi, ne sono certo, di partigianeria. Anzi mi hanno accusato del contrario ». Appoggerà, perchè realmente utile, la tramvia Cossato-Vercelli, il telefono che unirà le nostre vallate a quelle della Sesia ed alle altre unirà.

* * *

Il discorso, durato un'ora, fu accolto da applausi; l'oratore parlò alla buona, ma con accento convinto che piaceva: furono specialmente approvati i passi riguardanti al socialismo e i gruppi parlamentari. Ie complesso ottima impressione.

Si sa che l'ing. Sella non è uso a promettere molto, ma a mantenere di più.

Parla il prof. Garlanda.

Dall'assemblea si grida intanto: *Parli Garlanda, parli Garlanda!*

Il prof. *Garlanda* prende la parola e incomincia a congratularsi col programma ragionato, liberale, esposto dal candidato del Collegio, cavaliere ing. Corradino Sella, col quale è lieto di dichiarare che sostanzialmente concorda. *Bene*

Invita tutti ad unirsi nella concordia delle idee, e ricordando che uno dei più bei tempi di Roma fu eretto alla Dea Concordia, perchè quel popolo forte sapeva che non bastava la forza delle armi se non vi era l'unione nella casa, fa appello al sentimento e alla onestà politica di tutti gli elettori perchè dimentichino, a vantaggio del partito, tutti i risentimenti e le divisioni del passato.

Parlando della necessità di questa disciplina, ricorda il detto di Gladstone, che diceva agli elettori di mandare al Parlamento persone che votino pel partito anche quando ha torto, perchè quando ha ragione votano in favore anche gli altri. (*Ilarità*)

Come elettore, può dire ora quello che non poteva come deputato e come candidato, che gli elettori nel deporre il loro voto non conoscono l'altezza della funzione che compiono, perchè dopo aver dato talora leggermente il voto, vogliono che il deputato faccia tutto, e a lui fanno risalire la colpa di tutti gli eventi, e gli fanno poi aspra guerra se tutto non va a loro verso, e spesso anche della giustizia.

Crede invece che se si trova un galantuomo che voglia onestamente occuparsi di un Collegio e rappresentarlo, si deve avere per lui la più grande e incondizionata riconoscenza, e di questa riconoscenza è ogni altamente degno l'ingegnere cav. Sella, che è pronto a sacrificarsi pel bene del Collegio di Cossato, in nome del partito liberale.

Termina inneggiando alla concordia fra operai e principali, tutti lavoratori, nella quale concordia sta l'avvenire ed il benessere del Paese, inseparabile sempre dal bene della patria e del Re. (*Vivissimi applausi*)

All'ultimo un socialista cercò di parlare, ma ne fu impedito. Vi fu qualche grido: *Viva Rondani!*, ma nessun incidente di rilievo. In complesso si può affermare che tutto procedette benissimo.

Ho parlato con molti della probabilità della lotta: è impossibile fare pronostici; sarà una battaglia molto viva. Per vincere è necessaria l'assoluta unione, una fraternità senza pari e un po' d'entusiasmo nel partito.

I telefoni all'estero..... e in Italia.

L'applicazione del telefono ha fatto progressi notevolissimi in tutti i paesi.

La Francia ha 112 città provviste di telefono che contano insieme 18,191 abbonati.

Di questi la metà e più, 9861, appartiene a Parigi. La media degli abbonati al telefono scende da Cannes, che ha un abbonato ogni 120 abitanti, a Tolosa, Tours, Orléans, che hanno in media un abbonato ogni 500 abitanti.

In Germania si hanno 397 città provviste di rete telefonica.

Vi sono 83,400 abbonati e in un anno le comunicazioni telefoniche sono giunte a 121 milioni.

In Svizzera è anche più avanti: le linee telefoniche raggiungono 8211 chilometri: lo sviluppo dei fili chilometrici 30,055; le reti urbane chilometri 225. Le comunicazioni in un anno furono 14,014,513; i telegrammi telefonici 213,571; le rendite dell'ultimo esercizio ammontarono a lire 3,295,296 e le spese, in cifra tonda, a L. 3,000,000.

E in Italia...

In Italia i telefoni comunali precedono così così quanto poi a quelli interurbani, dopo qualche raro e tenue esempio, attuato con infinito stento, le cose si sono fermate lì, o camminano con passo di lumaca. L'aviva il progresso!

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un bosco invaso dai contadini.

FERMO, 15. — In Montesantangelo trenta contadini, capitanati dal proprietario Teatro Marcucci dal bracciante Vecna Michele, invasero il bosco condotto « signor Marchese » atterrandone per circa venti carra e fornendo alle loro case alberi che avevano recisi.

Altri dieci contadini invasero il bosco da un'altra parte, danneggiando gli alberi.

Accorsi i carabinieri e le guardie campestri, dispersero gli usurpatori e ne arrestarono quattro tra i quali l'Arcoa.

Le Autorità si recarono sul luogo.

La Cooperativa del personale tranviario di Milano.

MILANO, 16. — Venne inaugurata ieri sera in via Bramante N. 22 la Nuova Cooperativa del personale tranviario con un discorso di Antonio Mario e dell'avv. Beltrami.

Il luogo adatto è diviso in quattro scompartimenti: il primo adibito per la vendita di salumeria e generi alimentari, il secondo per la spaccio delle carni e distribuzione del vino, il terzo serve di laboratorio alla sartoria, dove verranno confezionati gli abiti per il personale tranviario. Nell'ultimo scompartimento sono gli uffici e lo studio del direttore.

La Nuova Cooperativa conta 620 soci con L. 12,000 di capitale.

Disordini all'Università di Napoli.

NAPOLI, 15. — Da varii giorni si era notato un certo fermento tra gli studenti dell'Ateneo, che domandano la sessione di esami a novembre. L'altro ieri alcuni studenti della Facoltà di medicina entrarono rumorosamente nell'aula, ove il prof. Xilli stava facendo lezione di economia politica, e interruppero la lezione.

Oggi poi parecchi studenti di giurisprudenza, per protesta, non vollero entrare in classe, mentre altri si recarono a fare eguale dimostrazione nella scuola di medicina, nell'anfiteatro.

E avvennero in quanto tra gli studenti delle due diverse Facoltà, tale da richiamare l'intervento del rettore prof. Oglialoro, del direttore di Segreteria cav. Salzano e del cav. Pessina, che hanno trovato alla calma.

Un gran numero di studenti si è poscia recato all'aula del prof. Saporito per far cessare la lezione di procedura civile, ma questi ha fatto in tempo a sbarrare la porta di entrata, impedendo ai tumultuanti di entrare.

Tutti gli studenti si sono quindi rivolti al rettore, pregandolo di appoggiare la loro domanda, con la quale essi chiedono al ministro Gallo la sessione di marzo, anche perchè il ministro la promessa di prendere atto della domanda degli studenti dell'Università palermitana.

Il professore Oglialoro ha promesso di appoggiare validamente la domanda, perchè cessino i tumulti.

Il coreografo Marzagora morto in teatro.

Da Milano, 16. — Ieri sera, alle 23, quando da poco era incominciato il ballo *Nozze d'oro* nel teatro Lirico, il noto coreografo cav. Marzagora, che ritto nel piccolo atrio assisteva alla rappresentazione, scomparve da quell'angolo cadde come fulminato. Il Marzagora in portato di peso nell'attiguo caffè, senza che quasi nessuno del pubblico si accorgesse della disgrazia. Il dottor Piermarini, medico del teatro, non potè che constatare il decesso e accompagnare la salma a casa in via San Zeno, ove alla vecchia signora del povero Marzagora fu fatto pietosamente credere, pel momento, che il fosse solamente svenuto.

Il Marzagora, milanese, era un simpatico artista settuagenario, autore di alcuni balli *La scelta di Ercole*, rappresentata al nostro Regio con lieto successo, *Maria di Haverly*, *La festa della rosa*, ma egli più specialmente si dedicò alle riproduzioni dei balli del Monplaisir e del Polleriai, e alla composizione di balletti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Il generale (Omissis) — **La morte del conte Mathis.** — Ieri, dopo lunga malattia, spegnevasi nella grave età di 87 anni, il conte Alfonso Mathis di Cavriona.

Apparteneva pure uno dei suoi cittadini più benemeriti della pubblica beneficenza. Tutti i più abbienti locali e la società operaia ebbero larghe prove della sua bontà, della sua grandezza d'animo. Il conte Mathis era una vera providenza per la nostra città, in quale ne piangerà sventura poteva confidare del suo soccorso.

Il Mathis era nostro all'ecreso e professava sentimenti liberali. Nato a Torino il 16 novembre 1811, dal padre Stefano e dalla nobil dama Cristina Sibillino, fu educato principalmente nella nostra città: dal 1840 fino al 1848, anno in cui si dimise dalla carica, fu stato deputato al Consiglio di Alessandria nella sessione legislativa 1847-48 e successivamente dal 1849 al 1853 sempre degli stessi elettori, presidente di varii comizi elettorali e deputato, ecc.

La morte del conte Mathis ha prodotto una penosissima impressione in Alessandria, che prepara al suo illustre concittadino solenni onoranze funebri.

(Omissis) (Corr. part.) — **I funerali del conte Mathis.** — Oggi, alle ore 17, ebbero luogo i funerali del conte Alfonso Mathis, riescirono imponenti e commoventissimi. Alessandria non poteva dare più grandiose per attestare dimostrazione alla memoria del suo illustre concittadino.

Le vie Umberto, Pio V, corso Vittorio Emanuele, via Dante, per le quali passò il carro funebre, erano gremite di popolo.

Intervennero alla mesta funzione le rappresentanze di tutte le Società operaie, con le bandiere, e le più cospicue notabilità alessandrine. Trovavasi presente pure il nuovo Prefetto, il senatore Torrigiani, il cav. Vecchio, direttore degli Archivi di Stato, il comm. Lavarello, rappresentante della città di Pera, ed il signor Morello, presidente della Società operaia generale.

In fondo a via Cavour, prima di lasciar la salma, pronunciò alcune parole il nipote, ricordando le virtù del defunto.

Molto probabilmente il cadavere del conte Mathis verrà data sepoltura nella cappella gentilizia, dove riposano le salme di altri illustri alessandrini.

AOSTA.

(Omissis) — **Audace furto.** — Ieri, o la notte del 14 al 15, ignoti ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa, certo Bessanese Pietro, introdussero nella grotta, situata nella borgata di Vinon, torre e borgo, e, non sappiamo ancora quanti, poterono asportare nella camera da letto, sconvolgendo il cassetto di uno stipo, quattordici un portafogli contenente lire 800 in biglietti di vario taglio, qualche mille di lire comodo, ed anche buttoni e bottoni in quantità, di fronte ai quali potete rimanere certi.

L'autorità indaga attivamente.

Duelle nonti al coltello. — Ieri, verso le 16 circa, a Sarre, a Villaret, entrambi di Gressan, fra i quali da qualche tempo esistevano rapporti venuti alle mani per cagioni d'interessi, e il pugilato si faceva a colpi di coltello, certo Bertier Gerolamo si slanciava tre o quattro volte contro il rivale per dargli il colpo mortale, mentre la vittima, cercando di sfuggire alla sua furia, indietreggiava, inciampò in un sasso, battè la testa e gli produsse grave ed acuta commozione per la quale morì.

Il feritore si recò alla caserma dei Carabinieri a costituirsi.

ASTI.

(Omissis) — **Banchetto in onore del cuoco Cavalli.** — Ieri sera ebbe luogo nel Ristorante Sebastiano Bertolotti un banchetto offerto da numerosi signori ed amici in onore del distinto cuoco Cavalli, reduce da Parigi, dove ottenne splendido successo nella sua arte culinaria.

Alla tavola d'onore sedevano, insieme al festeggiato, il sindaco comm. Caperleglio, il sottoprefetto conte Pecci, il presidente del tribunale cav. Pravisani, il procuratore del re cav. Albini, il comm. Valerio, il segretario capo della prefettura cav. Bonino, il comm. Bertolotti, il cav. Bonino, il cav. Bonino, il cav. Bonino

Ma per uscire dalla metafora e da Grassenay, andiamo nelle altre sale della Società Promotrice delle Belle Arti (via della Zecca, 2), nelle quali ferve la fiera di beneficenza a favore degli Artigianelli.

Gli eleganti padiglioni pieni di attrattive, aiutati dall'opera fascinatrice di uno stuolo di fate vestite a seggiolone, vi attirano presso la redazione, e voi siete così contenti del dolce e — debbasi dirlo — discreto accalappiamento, che vi sentite la voglia di vuotare il vostro taschino per di riempire la vittima soddisfatta, e di non muoversi più.

In questi padiglioni vi è ogni sorta di oggetti curiosi, eleganti, civettuoli ed anche utili. Vidi uno delle più intelligenti e belle signore della nostra città girare per le sale con uno sgabellino da piedi comperato a mite prezzo. Ogni oggetto ha il suo bravo prezzo fisso, e siccome si tratta di oggetti regalati e che bisogna smaltire pei poveri Artigianelli, così coloroi quali sono assai bassi.

Nessuna paura adunque di venire, come si dice, un po.... imbrogliati, in nome della beneficenza.

Vi è anche il lungo della sorte per coloro che si credono fortunati. Vi è persino una specie di roulette e vi sono i premi reali e che saranno estratti a sorte questa sera.

Avvenenti e gentili signorine dovunque vi offrono dei fiori, fiori che certo conserverete, non come ricordo di una beneficenza fatta, ma come cosa aleggiadrita dalla mano che ve li porse.

In quanto alla finalmente vi è uno spettacolo.... teatrale; qui le marionette del conte Pocati e compagnia alle ingiume o vi fanno ridere alle..... sudestine, e negli intervalli un'orchestra automica vi regala dei scelti pezzi di musica.

Ieri andammo alla fiera la principessa Letizia, la quale, sempre munifica, portò una vera somma al botteghino, e la principessa Elena d'Aosta, che fece pure varii acquisti.

La folla elegantissima che animava le sale era enorme.

Oggi dalle 15 alle 18 la fiera si riapre, e alla sera dalle 21 alle 22 ed oltre si procede alla liquidazione generale degli oggetti.

Chi saprà dunque resistere alle attrattive della fiera, al fascino delle mille ninnerie della beneficenza e alla soluzione di un'opera buona da compiere?

Beneficenza. — Ai generosi di Torino per annunciare che nel prossimo mese di febbraio parecchie gentili e distinte signorine, volonterose e intelligenti giovanotti daranno al teatro Carignano una rappresentazione a favore della Colonia alpina per fanciulli poveri, sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina d'Italia.

Il programma dello spettacolo scelto è veramente di famiglia, in cooperazione di rinomati artisti di canto e d'una orchestra di bravi dilettanti, diretti dal valente signor Giuseppe Chiri, e sopra tutto il nobile scopo di tale rappresentazione, ci lusinga a credere che l'appello ai cuori buoni non riuscirà vano.

Un banchetto al comm. Alessandro Martini. — L'altra sera alla *Meridionale* ebbe luogo un banchetto offerto dagli amministratori dell'Ospedaletto Infantile al comm. Alessandro Martini, in riconoscenza della seconda elargizione di 5000 lire da lui fatta all'Ospedaletto stesso.

Il Consiglio ha voluto inoltre esternare i suoi sentimenti verso il munifico benefattore nominandolo vice-presidente onorario del più luogo, in attesa che l'assemblea generale degli azionisti lo elegga, come ne farà fatta proposta, a vice-presidente effettivo.

I treni tranviari per le linee Brusasco e Poirino. — Nei giorni 18 e 19 corrente, a causa dei lavori da farsi in via Po per l'impianto della nuova linea a trazione elettrica della Società Alta Italia, i treni della linea di Brusasco e Poirino faranno servizio limitandolo alla piazza Gran Madre di Dio.

Per una sessione straordinaria di esami. — Il presidente dell'Associazione Universitaria Torinese, facendosi interprete dei voti della studentesca dell'Ateneo, ha inviato un telegramma pregando da una lettera a S. E. Gallo, ministro della pubblica istruzione, domandando una sessione straordinaria di esami, esponendo ampiamente le ragioni che potrebbero indurre S. E. ad accordare l'ambita favore.

Una conferenza dell'on. Berteni ai camerieri. — Nella notte dello scorso venerdì, il deputato Berteni ha tenuto una conferenza ai camerieri ed affini, adunati nel salone della Camera del Lavoro, allo scopo di lavarli a dare il loro appoggio alla Lega costituita presso la Camera stessa.

Un industriale pienamente premiato a Vienna. — Un telegramma da Vienna annunzia che all'Esposizione internazionale aperta ora a Vienna, il gran Diploma d'onore, massima ricompensa nella relativa categoria, venne conferito alla Casa Macciondo e Garigliò, fabbricante di cioccolato in Torino.

Un brutto spettacolo di meno. — Fu molte volte deplorato dalla cittadinanza e dalla stampa di Torino il brutto spettacolo che presentavano le squadre di animali da macello attraversanti di piena giorno la città per essere condotti dalla stazione principale di Porta Nuova al fondaco Foro Boario.

Ebbene, da oggi questo penoso servizio non esisterà più.

Nel Foro boario venne istituito un apposito scalo bestiame, e per tal modo ora due treni al giorno verranno colà direttamente condotti e scaricati gli animali da macello destinati a provvedere la carne alla popolazione torinese.

Il diavolo lo sbeffeggia e fa le pernacchie, ma non i capperi! — Il proverbio papone si adatta benissimo al fattarello seguente:

Ieri, verso le 14 e 1/2, mentre la signora Tessa Salimberti Maria, abitante in Sestriere Torinese, stava per entrare nella chiesa di San Domenico veniva derubata da uno sconosciuto del portamonete contenente 5 lire.

Il borseaiuolo si diede alla fuga inseguito dal marito della derubata; ma ad un certo punto il mariuolo, forse per guadagnar tempo e salvarsi almeno dall'arresto, gettò a terra il portamonete rubato, in ciò fare però in disgrazia, perchè perdette dalla tasca un libretto militare in cui è naturalmente detto l'essere suo. Portafogli e libretto furono raccolti dal Pinsegnante e consegnati alla Questura.

Un ragazzo ingoiato. — Il ragazzo Romano Francesco, d'anni 14, studente, fu medicato dal dottore di guardia in Mondovì, signor Bessone, di una ferita contusa all'addome sinistro, che disse aver riportato poco prima ad opera di un suo coetaneo, il quale gli aveva lanciata una pietra, e ciò sul corso Regina Margherita.

Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Una grave coltellata. — Verso le 23 della scorsa notte in prossimità all'Ospedale Umberto I si incontrarono in via Nizza, N. 70, per farsi e prendersi certa di coltello al calzolaio della nostra sinistra, che disse aver riportato in una rissa nella quale si trovò impegnato nella via Nizza, presso il Canalevia.

Per gelosia. — Certo Villa Giacomo, di anni 23, venne ieri sera arrestato perchè in istato d'ubriachezza, venuto a rissa per gelosia di donne con certo Pasquale Giovanni colpì l'avversario al capo con una bottiglia producendogli una lesione giudicata guaribile in 20 giorni.

La rissa di stanotte in Borgo Po.

Un morto ed un ferito grave. L'arresto dei feritori.

In via Chieri, N. 1, Borgo Po, esiste un Circolo cooperativo della *Temperanza*, ove si balla e si beve, come in tutti gli altri Circoli congeneri.

In quel locale ieri sera si trovavano, fra altri, certi Cognasso Luigi, d'anni 24, fabbro, abitante in via Santorre Santarosa, Vallero Giovanni Battista, d'anni 37, pure fabbro, abitante nel corso Valdocco, N. 13, Alessio Francesco, di anni 31, e Chiappino Francesco, d'anni 37, carradore, abitanti in via Villa della Regina, N. 15.

Fra il Cognasso e l'Alessio esisteva, a quanto risulta, dei vecchi rancori, i quali erano rimasti sepolti, ma non spenti, per molto tempo sotto la cenere, in attesa che un'occasione li facesse divampare di nuovo.

E l'occasione venne purtroppo ieri sera. A chi dei due spetti la responsabilità di aver gettato il fiammifero per accendere ignoriamo. Conosciuti sono che furono, verso la mezzanotte, dal Circolo, una fiera rissa si accese fra l'Alessio ed il Cognasso. Quest'ultimo era spalleggiato dal Vallero, l'altro unico, il Chiappino, vedendo che la lite prendeva una brutta piega, si intromise come paciere, e nelle buone tentò di conciliare le tre dei tre; ma il suo intervento non piacque nè al Cognasso, nè al Vallero, i quali se la presero anche con lui.

Infatti, dato mano ai coltelli, i due primi si avventarono contro gli altri due, ed inferirono al Chiappino una coltellata al costato sinistro in - ire non del caso, ed all'Alessio una coltellata al torace.

Il Chiappino, colpito mortalmente, cadde suolo a terra e, dopo brevi istanti, morì.

I feritori, ciò veduto, fuggirono.

L'Alessio, ferito, come abbiamo detto, al torace, ebbe ancora la forza di oltrepassare con - piazza della Gran Madre di Dio, ed ivi si - bilmente di piantone una guardia di pubblica sicurezza.

Questa, veduto la gravità della ferita, fece fermare la prima vettura vuota che vide passare, e con essa trasportò il ferito al San Giovanni, ove venne ricoverato.

I medici giudicarono il suo stato pericolo grave. Del fatto furono naturalmente informati gli agenti di P. S.

Il Vice-brigadiere della squadra mobile, Allegra, con due agenti, si recò tosto alla ricerca dei feritori, e li trovò entrambi stanziare verso le 5, nell'abitazione del Vallero sul corso Valdocco.

Quando gli agenti giunsero nell'alloggio, ove trovarono il Vallero coricato nel suo letto in vicinanza alla moglie. Egli non fece alcuna opposizione e si lasciò arrestare con rassegnazione.

In un altro letto erano due altri coricati individui. Gli agenti domandarono chi fossero, e la moglie del Vallero rispose che erano entrambi suoi figli. Ma il vice-brigadiere, poco persuaso, volle vederli più da vicino; e, avvicinatosi al letto, vide che uno dei due era sotto le lenzuola vestito.

Non si volevano più convincere gli agenti che quello era il Cognasso, e, senz'altro, lo fecero alzare e lo dichiararono in arresto.

Nella notte il cadavere del Chiappino fu trasportato al Cimitero generale, ove gli verrà fatta l'autopsia.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo Filologico (via Cappel Verde, 28). — Adunanza generale ordinaria giovedì 20 alle ore 8, in caso di seconda convocazione, e venerdì 21 successivo giovedì 28, alle stesse ore.

Comizio Agrario di Torino. — Martedì, 18, alle ore 20.30, avrà luogo la quarta conferenza pubblica col tema: « L'igiene nelle campagne » relatore il dottor Carlo Aurelio Bevilla.

Associazione Generale fra gli Impiegati civili. — Assemblea generale dei soci il 22 gennaio in locale da stabilirsi. Vedansi schiarimenti alla sede sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 16 gennaio 1888.
NASCITE: 32, cioè maschi 14, femmine 18.
MATRIMONI: Bertone Francesco con Razzi Teresa — Coppi Carlo con Borra Maria — Marchiaro Matteo con Renato Francesquilla — Rubino Giovanni con Gilardi Vittoria — Storchi Benedetto con Fornerès Elisabetta — Verzuano Vincenzo con Strada Clara.

MORTI: Peyre Saturnino, di anni 11, di Volvi, studente, via Groppello, 19.
Stroppiana Luigia n. Marchisio, id. 62, di Mantiglio casalingo, via Barolo, 23.
Enrio Angela (ved.) n. Berio, id. 72, di Torino, casalinga, via Giulio, 32.
Dumas Virgot cav. Francesco, id. 78, di Sen Nicola la Chiapella, luogo, a rip., via Santa Chiara, 10.
Bellezza Giacomo, id. 77, di Torino, negoziante, corso San Maurizio, 19.
Martelli Angela n. Bosio, id. 70, di Galliate, casalinga, via San Domenico, 31.
Sampò Pietro, id. 87, di Bene Vagienna, vetturino, Gerbasi Ilar, Batt., id. 20, di Ala di Stura cont. Eugino Caterina, id. 79, di Castelnuovo, casa.
Berra A. n. Mazzucchi, id. 60, di Mondovì, casal.
Bodo M. n. Montacchio, id. 73, di Antignano d'Asti.
Berta Maria, id. 74, di Pecetto, casalinga.
Kramer Enrico, id. 76, di Groningen (Zurigo), fabbr.
Navrot Vittorio, id. 30, di Torino, bracciante.
Più 3 minori d'anni 8.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati, 8 negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Bardina. — Ravchiere A. Barkhardt, che ha lasciato all'ospedale oltre 100,000 franchi, più numerosi oggetti d'arte al Museo.

Cavour. — Conte di Luigia Galli — Patrizia Giovanni Lanzoni, economo dell'Ospedale Maggiore.

Lilla (Francia). — Dott. Paolo Vallin, professore alla Facoltà cattolica di medicina.

Londra. — Rev. C. L. Dodgson, che sotto il pseudonimo di Lewis Carroll scrisse notissimi libri pei fanciulli.

Napoli. — Raffaele del Monte, d'anni 62, professore di lettere.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi senatori.

Roma, 17, ore 9.55. — Il *Messaggero* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri si nomineranno la nomina dei nuovi senatori. Aggiunge che Rudinì proporrà dodici nomi pel 11 marzo, genetliaco del Re; gli altri saranno nominati per la festa dello Statuto.

L'aristocrazia romana dal Papa.

Roma, 17, ore 10,10. — Stamattina il Pontefice riceve i rappresentanti dell'aristocrazia romana, con a capo il principe Marcantonio Colonna, che leggerà un indirizzo, cui risponderà brevemente il Pontefice. Il ricevimento, cominciato poco fa, durerà fino alle 11.

Il concorso ai posti di ingegnere ferroviario.

Roma, 17, ore 9,50. — Domani al Ministero dei lavori pubblici cominceranno gli esami per venti posti d'ingegnere alle ferrovie. I concorrenti sono centoventi.

La Cassa-pensioni pei medici.

Roma, 17, ore 9,55. — Si afferma che la Commissione pel progetto di una Cassa-pensioni a favore dei medici condotti si riunirà il 21 corrente per discutere la relazione del Sen. Saporito.

La gita ciclistica Roma-Torino.

Roma, 17, ore 9,55. — Stamani si radunò il Comitato per la gita velocipedistica Roma Torino alline di concertare il programma.

L'on. Gallo a Catania e Messina.

Catania, 17 *Stefani*. — Ieri sera vi fu un banchetto di 250 coperti, offerto dal prefetto in onore del ministro Gallo. Erano presenti le Autorità, senatori e deputati. Brindarono il sindaco, il prefetto ed altri, a cui rispose, vivamente applaudito, il ministro.

Messina, 17 *Stefani*. — Gallo è giunto da Catania, ricevuto dalle Autorità e dai capi degli istituti scolastici.

Un banchetto all'on. Imperiale.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 8,20:

Trenta altre o duecento elettori offrirono un banchetto all'on. Imperiale, al *Ristorante Right*.

Nel suo brindisi l'on. Imperiale parlò del suo programma politico, nel quale sono comprese radicali riforme del sistema tributario e degli ordinamenti municipali-provinciali, mantenendo ben inteso il largo decentramento.

Inoltre il marchese Imperiale disse essere necessario che dei vecchi partiti ne nascano i nuovi pel benessere del Paese, e giustificò il suo voto in favore del Ministero, dicendo che questo era combattuto da una coalizione di gruppi i quali non combattevano su questioni di principio.

Gli studenti genovesi a Zola.

Da Genova, 17 E. B. 10 S. — Iersera, a tarda ora, pervenne al Circolo Universitario un telegramma degli studenti dell'Università di Torino, nel quale chiedevano l'adesione degli Atenei italiani a un indirizzo di plauso da inviarsi a Emilio Zola.

La presidenza del Circolo rispose telegraficamente così: « Circolo Universitario Genovese aderisce plaudendo iniziativa studenti torinesi indirizzo a Zola per forma coraggiosamente concepita. »

I russi difendono Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,15:

Nei circoli russi, che sono molti, sono assai numerosi a Parigi, si afferma che nella madre patria l'umanista del probabile processo fatto a Emilio Zola provoca grande emozione.

Gli artisti e i letterati di Pietroburgo sono soprattutto indignati dal fatto che parecchi giornali in Francia giornali i quali dimostrarono che in Zola è la gloria e l'onore della Francia attuale agli occhi degli stranieri, e gli contestino la qualità di patriota francese, facendogli delitto della sua origine italiana e della appartenenza dei giornali israeliti.

Parecchi scrittori celebri e parecchi giornalisti eminenti russi si preparano a sottoscrivere e a mandare al Emilio Zola un indirizzo con l'espressione di netta la simpatia e dell'ammirazione che la sua attitudine ispira alla popolazione russa.

Questo indirizzo avrebbe lo scopo di fare intendere ai francesi che le loro ostilità contro il celebre scrittore non sono approvate nè dagli avversari, nè dagli amici politici della Repubblica.

La cosa, d'altronde, non deve recare meraviglia, se si rifletta che Emilio Zola è forse più popolare in Russia che nella sua patria.

Egli deve le sue prime ovazioni a Pietroburgo, dove giovine e bisognoso, fu accolto dallo Stassiulevitch, scrittore eminente e direttore della *Vestnik Evropi* (*Il Messaggero di Europa*), al quale era stato raccomandato da Turgenieff.

Lo Zola scrisse in questa importantissima rivista russa una serie di critiche infiammate contro i più celebri scrittori romantici contemporanei, di cui i frammenti, tradotti e pubblicati in Francia, diedero luogo a vivissime polemiche, e lo posero a capo della scuola realista.

A Pietroburgo, quando si vuole dire che una cosa asserita da Emilio Zola non può essere discussa, si usa fare uso di un'espressione con la frase: *Magister dixit*, e nessuno ribatte parola.

Il processo contro Emilio Zola.

Ci scrivono da Parigi, 16:

Emilio Zola sarà certamente processato, ma non una determinazione ufficiale è ancora stata presa od almeno non pubblicata.

È certo però che le varie soluzioni possibili sono state esaminate, giacchè il sig. Bertrand, procuratore della Repubblica, hanno avuto ieri un lungo colloquio al palazzo di giustizia, nel gabinetto del sig. Bertrand.

Si dice che Emilio Zola sarà tradotto dinanzi alla Corte d'Assise della Senna nella prima quindicina di febbraio.

Il signor Bertrand stesso farà per la circostanza da Pubblico Ministero.

I soliti si sono dapprima intrattenuti intorno alla lettera di Zola, ieri, al Consiglio. Si hanno di nuovo parlato alla Camera, nel pomeriggio, ed hanno continuato, in una riunione segreta, le varie eventualità che potrebbero produrli. Essi hanno deciso di condurre l'affare con estrema rapidità, allinchè si calmi al più presto l'agitazione che esso produsse.

È dunque certo che l'istruttoria contro il celebre romanziere cominciata appena sarà compiuta la decisione dei magistrati, cioè domani. Si sarà ancora, però, nella giurisdizione ecceptionale e giudicare Emilio Zola: Corte d'Assise o Tribunale correzionale.

È però probabile che l'azione della polizia al presidente della Repubblica sia tardata in Corte d'Assise.

Ad ogni modo, ieri, dopo mezzogiorno, Zola non aveva ancora ricevuto alcun avviso di determinazione che lo riguardasse. Lo ha dichiarato egli stesso ad un giornalista che lo incontrò per caso nel suo giornalista che lo incontrò per caso nel suo giardino e parecchie persone godevano: *Abbasso Zola!*

Le vetture nelle quale il romanziere si era recato all'Assemblea stata riconosciuta da quegli energumeni ed immediatamente l'avevano circondata, tempestando. Mentre i gendarmi di polizia, che sorvegliavano dinanzi agli usci dell'Assemblea, hanno regolarmente allontanato i dimostranti.

Contrariamente ad alcune informazioni, Zola non ha provocato ancora alcuna inchiesta sul fumoso *boulevard*. Zola produrrà dinanzi al Tribunale documenti e risultati di una inchiesta da esso compiuta personalmente.

Dreyfus non fece alcuna confessione.

Come è noto, l'ex-ministro Cavaignac ha affermato che il capitano Lebrun Rigault, incaricato della degradazione di Dreyfus, avrebbe ricevuto la confessione di colpevolezza dell'accusato.

Un signore Dreyfus ha già smentito tale affermazione. L'Intransigeant, oggi, rivelava la smentita, sulla fede del maggiore Forzinetti.

Il maggiore Forzinetti, che comandava la prigione di Cherche-Midi mentre vi stava chiuso Alfredo Dreyfus, disse già di essere andato a trovare il capitano Lebrun Rigault, al quale chiese:

— È vero che A. Dreyfus vi fece confessioni che non fece mai in prigione, ove si professava del continuo innocente?

Al che Lebrun Rigault rispose:

— Non ricevetti mai confessioni da Dreyfus. Ebbi anzi delle note a causa della voce sparsasi che le avessi ricevute al momento della degradazione, poichè fui chiamato e interrogato a tale proposito dal ministro della guerra e dal presidente della Repubblica.

L'*Intransigeant* in poi un'osservazione giustissima, cioè che se esistesse un rapporto nel senso detto da G. Cavaignac esso sarebbe stato già pubblicato.

Nuovi rinforzi inglesi in Egitto.

Londra, 17 (*Stefani*). Il *Daily Graphic* dice che il Governo è intenzionato di inviare in Egitto nuove batterie di artiglieria e un reggimento di usseri.

Leontieff parte per l'Abissinia.

Pietroburgo, 17 *Stefani*. — Leontieff, col membri della missione abissina e col segretario di Menelik, Joseph, lasciò Odessa.

Leontieff s'incontrerà a Costantinopoli col principe Enrico d'Orl ans e si recherà a Parigi. Joseph col il resto della missione abissina proseguiranno il viaggio direttamente per l'Abissinia.

Nuovi disordini a Praga.

Praga, 16 (*Stefani*). — Stamane la folla ha insultati due studenti tedeschi e il commissario di polizia è intervenuto a far cessare gl'insulti. La Polizia dispose i dimostranti. Due arresti.

Nel pomeriggio 400 socialisti fecero una dimostrazione dinanzi alla redazione del *Narodnilisty*. La Polizia li disperse.

Gli antisemiti a Marsiglia.

Marsiglia, 17 *Stefani*. — Vi furono ieri conferenze e dimostrazioni antisemite. Si gridò: *Cacciamo Zola*.

Il contegno di Weyler.

Madrid, 17 *Stefani*. — Weyler rifiutò di assistere alla rivista dei partigiani di Romero Robledo.

Il nuovo vescovo di Savona.

Il *Lavoro* ha da Roma:

« Apprendo da sicura fonte che mons. Scarzi è stato nominato per Breve, vescovo di Savona e Noli.

« Probabilmente sulla fine di questo mese verrà a Roma per la consacrazione. »

CASALE MONFERRATO.

16 gennaio, ore 6. — **Aggressione feroce mente due volte.** — Ieri verso le ore 18 N. V., mentre un tale Bertazzi, d'anni 50, reduce da Valenza, era diretto alla stazione ferroviaria di questa, e si dirigeva al paese natio di Rosignano, fatto un chilometro di strada, - imbattè in un compaesano, tal F. Cabiddu, di anni 22, alle - ine si unì insieme.

Giunti in località deserta, il F. improvvisamente si - lanciò addosso al Bertazzi e, mediante il lungo coltello - di cacciatore, lo percosse in più parti del corpo, - arrecandogli ferite gravissime, e lasciandolo per morto - sul terreno.

Il ferito poi - riuscì a non - ricadere, - - -

PILLOLE DI

CATRAMINA

Raccomandate da molte notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI

Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

A base di Catramina, speciale olio di Catrame Bertelli

MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA

Specialmente raccomandato nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici

Infiammazione intestinale, della **VESCICA** e dell'uretra

Scatole da L. 1-1 L. 1.50 L. 2.50 dai proprietari A. Bertelli e C. MILANO e in tutte le Farmacie

Jockey Sapone

conserva la pelle bianca morbida vellutata

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale** e reca il grande **sollievo** ottenuto dal «**Jockey Sapone.**»

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al «**Jockey-Sapone.**»

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di lire 1.50, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.80 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 42, Milano,** in **Torino,** all'ingrosso, presso *Gambaldi, Ottino e C., Turelli;* via Chiabrera, 28; *Jeagno,* via Carlo Alberto, 36. 7

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di concorso

di medico primario e di un medico assistente all'Ospizio dell'Infanzia Abbandonata di Torino.

L'Amministrazione degli Ospizi d'Infanzia abbandonata di Torino avvisa:

1° E' aperto un concorso per titoli, pel conferimento delle cariche di medico primario e di medico assistente all'Ospizio Infanzia abbandonata di Torino.

2° La scelta sarà fatta dal Consiglio di Amministrazione.

3° Al medico primario sarà corrisposto un assegno di L. 600 annue, ed al medico assistente di L. 300, con obbligo per quest'ultimo del pernottamento nell'Ospizio.

4° Nè al medico primario, nè all'assistente spetterà trattamento di riposo nemmeno a titolo d'indennità.

5° Le domande in carta da bollo da L. 1.20, corredate dai titoli, dovranno essere fatte pervenire alla Segreteria dell'Ospizio (via Deposito, N. 14) a tutto il 15 febbraio 1898.

6° Le condizioni del servizio sono quelle portate dal regolamento dell'Ospizio e dall'ordine del servizio ed a quelle che fossero dall'Amministrazione successivamente deliberate o comunicate ai sanitari.

Torino, 15 gennaio 1898.

PER L'AMMINISTRAZIONE:
Il Presidente **PALBERTI.**

765

Società Anonima
per la costruzione e l'esercizio della Tranvia
PINEROLO-PEROSA ARGENTINA
Sede in **PINEROLO**
Capitale sociale L. 750,000 - Ridotto L. 375,000

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di **lire quattro** per Azione contro consegna del vaglia N. **31.** Tale pagamento si effettua nelle ore d'ufficio presso la Sede sociale in Pinerolo.

768 ***La Direzione.***

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (piazza Vittorio) Torino

*I signori Clienti sono avvisati che all'***elegante taglio e confezione** *accuratissimi, troveranno un costituito* **assortimento** *di tutte le* **stoffe novità** *per la* **stagione invernale.**

Panni colorati per livree. 70

GENGIVARIO BOTOT
all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3.50. 63

FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

WISMUTH EMULSION
Lire 5
Il rimedio infallibile in tutte le forme della 126

BLENORRAGIA

La cura più rapida, la più economica, la più efficace

Dott. FOGLINO – Via Roma n. 27
FARMACIA già B. A. ROSSI — TORINO.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Chiuso nei giorni festivi

Signora
Voleta vestire con eleganza e con piccola spesa? recatevi in
Via Genova, n. 14 piano primo di fronte al portone
GRAN MAGAZZINO di NOVITÀ
PER SIGNORA
Le signore sarte troveranno un **magnifico assortimento** in *fodere, linoni, satins,* ecc., a prezzi di fabbrica. 103

Chiuso nei giorni festivi alle ore 12 ant. ed 1 1/2 pom.

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi sui

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.
I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione del 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide illustrazioni ideate e valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudizio delle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale,** sia per la novità che per la quantità d'*oggetti preziosi* che in essa verranno esposti e *che saranno riprodotti in notizie esaurienti e fotografie nel giornale ogni volta* al essa dedicato.

Essendo lo spazio riservato agli annunzi assai limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler fissare per tempo lo spazio che desidererranno occupare.

HAASENSTEIN E VOGLER
Uffici annunzi, piazza San Carlo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Serie di **10** numeri: Un giornale L. **10** - Due giornali L. **18**
Tre giornali L. **25.**
Serie di **20** numeri L. **5** per ciascun giornale.

Signora dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo pratico, semplice. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 31. c 212

I migliori negozianti di MOBILI tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di **Celestino Giuseppe** via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 3, Torino. 91

Albergatori, Istituti, Conventi, Collegi, Restaurants e Famiglie rivolgetevi nell'acquistare ai grandi magazzini di E. Bianchi — Galleria Nazionale — Torino, ove troverete un forte *stock* di ferro smaltato di Germania a prezzi di vero stralcio. c 566

Occasione favorevole
Presso GATTI GIUSEPPE e Figli, ebanisti: Mobilio in stile completo camera da letto nuziale, sala da pranzo, salotto e stanza d'entrata. Costruzione solidi.
Si incaricano eseguire lavori per l'Esposizione in qualunque genere. — Via Lagrange, 17. c 618

Camera mobiliata
bene esposta e ben riscaldata con salotto o senza, affittasi presso distinta famiglia in via Montecuccoli, 2, angolo piazza Venezia. — Rivolgersi ivi dal portinaio. c 750

Rimettesi
avviatonegozio mercerie-guanti, posizione centralissima, Torino. — Rivolgersi Merlini, via Pietro Micca, 20. c 693

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 1522

Cercasi
macchina fotografica istantanea d'occasione. — Scrivere U. M., fermo posta. c 747

Corrispondenze private

17 23. Grazie premura spedizione salute migliorata spero bene di lei. Auguro ogni bene possibile, salute e pensiero. c 751

IN GENOVA

le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Due signorine
desidererebbero di essere impiegate all'Esposizione qualunque siasi genere di commercio. Ottime referenze.
Scrivere Regia C., Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 28. c 749

RICERCASI
Semi Rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia, Francia e Spagna, per smerciare articolo nuovo brevettato per le Viti.
Scrivere cartolina con risposta all'indirizzo *A. Zanetti Pinna*, Padova. 415 P

Studenti lettere, matematica, danno ripetizioni ramini o particolari. Miti condizioni. — Doglio, via Giulio, 12. c 707

Pillole Pacelli Sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea **(fori bianchi),** debolezza, nervosismo, dolor di capo e di stomaco, ecc., e del **sistema nervoso (nevrastenia).** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gagliezza.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. Scatola L. **3,50.**
China Pacelli Guarisce l'**acidità,** i **dolori e bruciori di stomaco,** la **cattiva digestione** (che dà alitosi e stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**
Vasetto L. **4,50** e **2.** — Vendonsi dalla Ditta **Pacelli di Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno. 541

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della tua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandate dai Medici più celebri.
Vendesi **ESCLUSIVAMENTE** in Bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
137 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER**
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, num. 2.

-(CASA FONDATA nel 1857)- Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 TORINO -(Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni)-

Spedizione immediata per qualunque destinazione di bomboniere e ginocatoli fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vermouth, cesti dorati, ecc., ecc.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia -- **ASSABESI** al cacao
Pasticceria in eleganti cassette di latta
da 2 dozzine L. *1,10* — da 4 dozz. L. *2* — da 8 dozz. L. *3,90*
Coll'invio di L. 4,80 si spediscono franco porto ed imballaggio due latte da quattro dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti, incartate nella pergamena vegetale a colori diversi **LIRE 3 AL KILO**
Cassetta di latta da L. *2,90,* franco di porto L. *3,75*

PER CARNEVALE

ELEGANTI E COMPLETI SERVIZI per balli e serate - Sandwichs - Pâtés - Confetteria - Pasticceria - Zabaione - Gelati - Vini e Liquori (Preventivi a richiesta).

Unico deposito per Torino e l'Italia delle rinomate **CARAMELS AU SAPIN** di S. CHENIER - PARIS - Gradevoli al palato, calmante sovrano per le tossi le più ostinate. Scatolette tascabili L. 0 50 caduna.

Thè Indo-chinois dell'Himalaia - Biscuits inglesi della Casa Peek-Frean e C. di Londra.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(65)

CASTIGO

ROMANZO
di EDOARDO DELPIT

— Supponendo falso ciò che n'hanno detto, — egli riprese, — perchè me lo hanno detto?

— Hanno obbedito ad un morente odioso.

— Può confidarmelo?

— Confessargliele, piuttosto; sì signore. Venni qui apposta; ma, riparrimandandone la vergogna, ella mi risparmierebbe estendo un grande dolore. Se la mia parola d'onore le basterà, le giurerei che la signora di Bévalle è innocente ed ella non mi domanderebbe altro.

Dalla tristezza della voce, dal volto, dall'atteggiamento del signor Morlier, Alberto comprese quanto doveva soffrire e compreso che, venendo da lui, compiva un dovere di coscienza.

— Si dica, signore, che ella non ha mai mentito. Ma la dà la sua parola?

Col tono il più chiaro, con voce forte, guardando il cadituno col suo bello sguardo leale, Morlier rispose:

— Glielo dò.

Un sospiro di sollievo uscì dal petto del signor di Bévalle; gli sembrava di sentirsi sollevato dal peso di una montagna. Giovanni Morlier aveva giurato, Giovanni Morlier che non aveva mai mentito! Dunque la scena del pomeriggio.... dunque Cristina.... tutto.... un brutto sogno svanito....

— Ma allora — esclamò — lo avete torto di schiaffeggiare Prébois?

— Sì, perchè si è costituito ad un altro, che, solo, ha il diritto di vendicarsi.

— E quello là si vendicherà?

Giovanni alzò gli occhi al cielo. Nell'irreparabile rovina della sua vita, qual compenso umano potevano dargli? Che cosa gl'importava del sangue di un miserabile? Rimetterebbero mai, per lui, la felicità morta? Eppure.... serrò i pugni e abbassò lo sguardo; una ruga profonda, verticale, gli tagliò la fronte e con voce resa tremante dalla ferocia solitanea dei suoi pensieri:

— Se si vendica, — disse, — la sua vendetta sarà terribile.

Il cadetano non era vile, ma a quello parole scattò un brivido sotto pelle. Egli pensò che Prébois non avrebbe da ridere. Dopo un istante di silenzio, Giovanni riprese:

— Ma sono estreme cose secondarie; si tratta di lei: posso sperare d'averla convinta?

Per quanto grave fosse il passo di Morlier, non era forzatamente concludente; egli uccise di un uomo meno abituato a regolare le sottigliezze psicologiche che sull'evidenza. Ora Bévalle aveva visto Prébois molto imbarazzato davanti a lui, aveva visto Cristina svenuta, Maria tremante e la signora Morlier sentenziata. Quel primo quadro era significativo; ma, in seguito, egli non aveva visto un altro; aveva visto Maria piangere e dichiararsi innocente; aveva visto Cristina, la sua Cristina, scagliarsi con furore, proclamare il suo amore, la sua felicità, raccontare perchè ella aveva dato l'appuntamento a Prébois, il desiderio d'aiutare una sorella a salvare un'unica d'infanzia, desiderio misto, ella lo confessava, ad un po' di curiosità malsana ed alla voglia di prendersi giuoco di Prébois, che l'aveva già tanto annoiata colle sue eterne dichiarazioni. Anche ciò era significativo e si accordava, di più, colle dichiarazioni solenni del signor Morlier. Alberto s'inchinò davanti al suo visitatore.

— Da un uomo come lei — disse — la parola è la più sicura delle garanzie.

— Non mi rimane più, per conseguenza, che a domandarle ora a chi egli abbia fatto male.

— La prego.... Mi hanno fatto molto male, e vorrei che ella le ha scambiato tassenbini molto bene.

I due uomini si strinsero la mano; c'erano compresi; l'uno aveva parlato all'altro la verità e se ne andava sicuro per sè la desiderano. Al momento di lasciarsi, Bévalle domandò:

— Ci rivedremo?

Morlier stette un istante pensieroso. Entrava talmente nell'ignoto!

— Se Dio vorrà — rispose.

La frase suonava l'orazione funebre; Alberto si sentì rabbrividire. E mentre Morlier usciva egli pensò:

— Povero diavolo! Probabilmente non ha mai toccato una sciabola.... e quell'imbuale di Prébois, al contrario.... Ah! se avesse da fare con me....

Alfredo, per dire il vero, non nutriva pensieri più lieti riguardo al signor di Bévalle. Ma, pel momento, il ricordo dell'avversario non era la sua maggiore preoccupazione. Egli si trovava in una condizione abbastanza inquietante. Da venti minuti l'era lasciata da Giovanni un passato e Giovanni non appariva.

Il domestico che lo aveva introdotto nel salone gli aveva detto che il signor Morlier, uscito, aveva dato ordine di pregarlo d'aspettare il suo ritorno.

Il silenzio delle cose nell'ampio salone, la sensazione di aver Renata presso di lui, fuori la gentile, la marcia lenta del tempo, tutto ciò gli faceva provare un indefinibile malessere.

Abbiamo tutti, qualche volta, la divinazione delle catastrofi prossime. A lui pareva che un disastro aleggiasse sul suo capo. Aveva udito un momento fermarsi una vettura alla porta del palazzo; doveva essere Giovanni, e Giovanni non veniva. Era entrato da Renata? Era andato nel suo laboratorio? Non aveva dimenticato che egli lo aspettava, perchè aveva accompagnato a pregarlo d'aver pazienza. Che cosa presagivano tutti quei preliminari? Perchè quell'uscita improvvisa, perchè farsi dare di mistero e il rifiuto di accettare subito di servir da testimonio? Perchè prolungare l'attesa quando s'era in casa? Renata aveva parlato? Sarebbe stato perderlo sicuramente, e le donne, per vendicarsi, non indietreggiano davanti a nulla. Ma, perdendo lui, si perdeva lei, ed era possibile che ella lo avesse fatto? No, Renata non poteva aver parlato, e Morlier doveva essere senza sospetto. Eppure nella sua accoglienza v'era stato un mutamento curioso.... e adesso ancora non era naturale quel lasciarlo là tanto tempo, solo....

Finalmente il passo sonoro di Giovanni si fece udire e l'alta figura di lui apparì sulla soglia.

Entrò, e un domestico che lo seguiva venne a posare su un tavolino un vassoio carico di due boccette e di due bicchieri.

— Ah! mi credevo dimenticato — disse Alfredo.

Il signor Morlier si rivolse al domestico:

— Avvertite la signora che il signor Prébois è nel salone.

Tropeo orribile. Alfredo trovava le cose al meno in modo naturale, e pensava che il signor Morlier, colle sue maniere compassate, aveva delle aria di cospiratore che rassentavano il ridicolo. Da quando s'occupava egli della situazione dei rinfreschi? A qual proposito faceva egli, quella sera, la parte della padrona di casa? Era proprio il momento? Domandò:

— Hai riflettuto?

— Sì.

(Continua).

NICCOLÒ GALLO
Ministro della Pubblica Istruzione

LA SCIENZA DELL'ARTE

Un volume in-8° gr. di 500 pag. L. 5

Editori ROUX FRASSATI E C°
TORINO.

Prof. Dott. G. P. ASSIRELLI

Il Medico condotto

(Ufficiale sanitario — La levatrice ed il veterinario comunali con appendice di medico previenale, con oltre 160 massime di giurisprudenza).

Un volume in-12° L. 4.

Editori Roux Frassati e C° — Torino